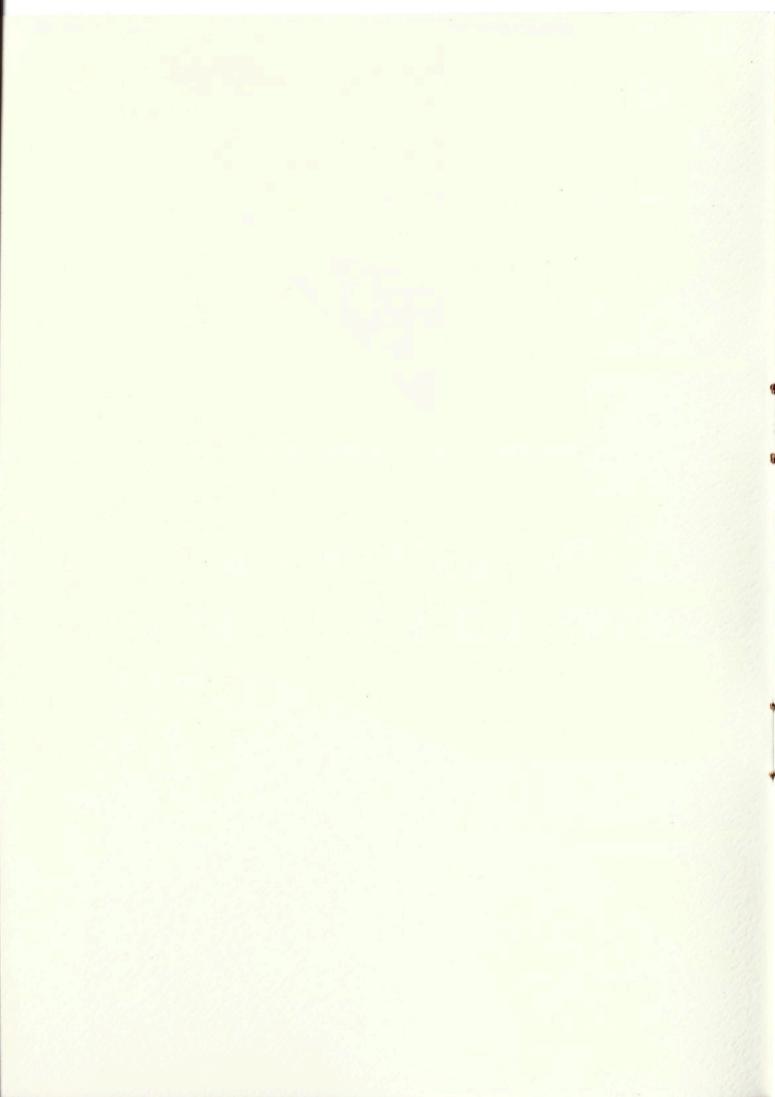


bellini

Catalogo N. 200 - nuova serie - 28 ottobre - 15 novembre 1978

EDIZIONI
galleria
— delle
O R E



paolo bellini

Inaugurazione 28 ottobre 1978 - alle ore 18,30

PAOLO BELLINI:
ANCORA UNA SCULTURA D'IMMAGINE

Forse, a conoscere la storia di Bellini, partendo dagli inizi degli anni sessanta, ci si può anche meravigliare. E' infatti la storia di uno scultore che sino a poco tempo fa aveva accanitamente impegnato se stesso in una stretta ricerca di forme astratte. I critici che hanno parlato di lui, hanno pure citato i nomi delle sue ascendenze: Brancusi, Laurens, Arp, Moore e persino Max Bill. Io ho visto queste sue sculture, questi suoi esercizi plastici. Senza dubbio Bellini vi dimostra una sicura energia, una viva capacità di formulare nello spazio volumi e ritmi di tensione. La lezione di una particolare ricerca delle avanguardie storiche vi appare ripresa con una tutt'altro che approssimativa consapevolezza. Si resta quindi stupiti (ecco la meraviglia!) allorché, ad un certo punto del suo itinerario, nel corso del '76, ci si trova di fronte a un Bellini diverso. La domanda che sorge è legittima e spontanea: perché?

Rispondere a una tale domanda non è soddisfare un desiderio d'informazioni, di notizie o d'altro. E' un problema critico. Bellini è ritornato all'immagine, alla tanto detestata immagine antropomorfa. Le ragioni vanno ben più in là di una scelta di gusto, avendo radice in una crisi e in una soluzione che, pur restando ancora segreta a tanti occhi di lince, è in atto già da qualche anno in più di un artista delle ultime generazioni. Del resto di una tale riconversione verso l'immagine dentro i processi che ne hanno proposto e ne propongono l'estinzione, esistono pure dei grandi esempi che ci son venuti e ci vengono, anche in stagioni recenti, da pittori e scultori di generazioni precedenti. Si pensi solo a Giacometti e Ipousteguy.

Bellini dunque non è solo. Si tratta di un fenomeno che sorge dalla precisa coscienza del logoramento a cui sono andate soggette in questi ultimi anni le proposte ufficiali delle neo-avanguardie. Il feticismo del nuovo è pernicioso quanto il feticismo del vecchio. I sillogismi radicali (è nuovo quindi è valido, è vecchio quindi non vale) mostrano la corda. Una coscienza critica assai più acuta fa parte oggi di alcuni gruppi di giovani che si rifiutano di ripetere gli schemi di comodo

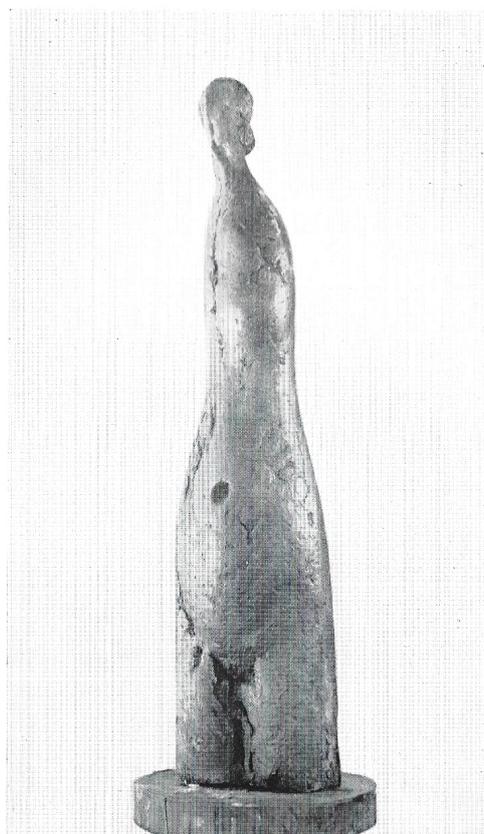
circolanti ormai in una generica provincia culturale per cui un sofisma continua ad essere considerato una verità rivelata. Bellini appartiene dunque a questa linea di tendenza che punta sulla ricostituzione dell'immagine. Un'impresa non facile. La sua operazione infatti è priva d'ingenuità, poiché nasce da un'esperienza fatta di riflessione sul concetto moderno della forma. Ma al tempo stesso è guidata dall'esigenza di un'integrazione di valori che premono d'ogni parte e che hanno il loro epicentro nella condizione contemporanea dell'uomo. E' per questo che egli ricorre anche ad ogni altro mezzo che gli può offrire la più ricca e lunga vicenda della scultura, specie di quella italiana settentrionale, per definire l'espressività dell'immagine, per portarla ad una forma compatta e vibrante nello stesso tempo,alzata con una sicura e decisa fisionomia plastica dove la sensibilità delle superfici, la tenerezza delle luci e delle penombre, trovano la loro identità.

E' questo, credo, il carattere distintivo della scultura di Bellini. Il suo modo di allargare un piano, di assottigliare un profilo, di scavare un volume è intimamente legato al modo di trattare la materia, che non risulta mai rigida o indurita, bensì percorsa da brividi e lievitazioni, come per darle una respirante, visibile animazione. E' così che ogni sua opera si presenta scandita e bloccata e insieme soffusa, suggestiva e allusiva.

Le deformazioni e le abbreviazioni, la dilatazione e la compressione della forma, l'evidenziare un dettaglio o il renderlo labile come una traccia quasi scomparsa, l'affusolare e il torcere, l'aprire fratture o il levigare spazi, l'essenzialità della impostazione e l'amore per un minuto racconto delle parti: ecco ciò che distingue le sculture di Bellini, che da questa molteplicità di componenti esecutive procede alla sintesi dell'espressività, al suo particolare linguaggio, alla fisionomia dei suoi « personaggi ».

Una scultura come questa mantiene ciò che promette. A guardarla c'è il caso di riscoprire qualcosa che sembrava andato perduto e che oggi può diventare il tramite di una nuova continuità.

Mario De Micheli



Torso 1978 h. cm. 90



Figura paesaggio 1976-78

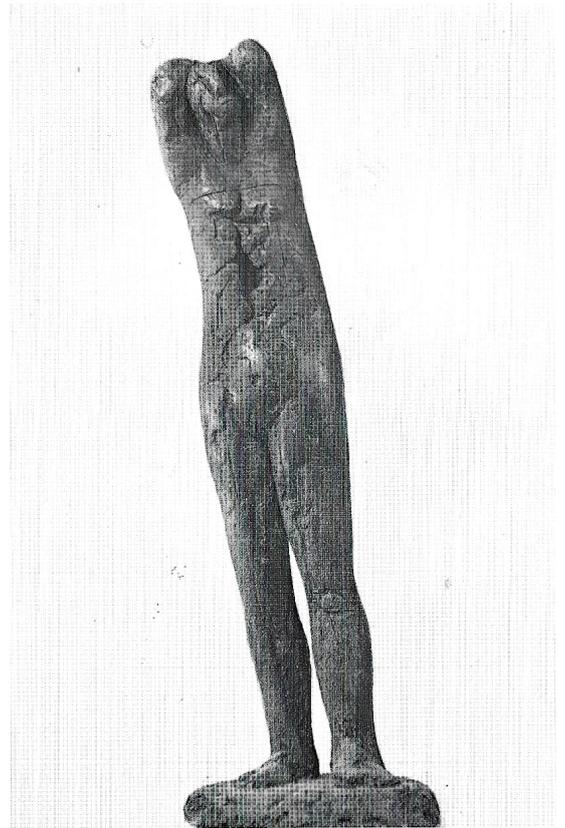


Figura 1978 b. cm. 102



Torso virile 1966 h. cm. 73



Testa (omaggio a Matisse) 1977 h. cm. 71



Protezione 1977 h. cm. 47

Paolo Bellini è nato a Mendrisio nel 1941.
Ha studiato all'Accademia di Brera di Milano con Marino Marini.
Vive e lavora a Rancate (C. Ticino, Svizzera).

MOSTRE PERSONALI

- 1968 Galleria Mosaico, Chiasso
- 1969 Galleria Cittadella, Ascona
- 1972 Cupola Arte Casa, Lugano
- 1975 Prima Biennale Mendrisiense d'Arte, Mendrisio
- 1978 Galleria « Zem. Specht », Basilea

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE

- 1965 Miniaturstad Madurodam, Olanda; Galleria La Cittadella, Ascona; Mostra Internazionale La Rocca, Angera
- 1966 Mostra « 5 artisti ». Galleria Mosaico, Chiasso; Mostra « Tendenze artistiche nel Ticino ». Martigny-Bellinzona, Locarno
- 1967 Galleria Mosaico, Chiasso; III Biennale Innovazione Arte, Lugano
- 1968 Premio nazionale scultura Gambarogno, Lago Maggiore
- 1969 XIX Biennale internazionale d'arte. Premio Fiorino, Firenze
- 1970 V Esposizione scultori, Bienne
- 1972 Arte nel Ticino. Villa Ciani, Lugano
- 1973 Mostra artisti ticinesi. S. Gallo, Lugano; Arte nel Ticino. Villa Malpensata, Lugano
- 1974 XXVIII Biennale nazionale d'arte Città di Milano
- 1976 Mostra nazionale di scultura all'aperto, Vira Gambarogno; Kleinobjekte Galleria GE, Winterthur; Dritte Gallerie, Zofingen; 10 Anni della Galleria Mosaico, Chiasso
- 1977 Mostra internazionale di scultura Fondazione Pagani, Legnano; Scultura nella città, Lugano

E' stato invitato al Premio del Disegno Galleria delle Ore a Milano negli anni 1972-74-77.

Ha ottenuto i seguenti premi

- 1966 Terzo premio al concorso di scultura per una fontana a Lugano

- 1967 Primo premio di scultura alla III Biennale Innovazione Arte, Lugano

- 1973 Primo premio al concorso di scultura per il piazzale alla Valle a Mendrisio

BIBLIOGRAFIA

- Aba - Otto artisti espongono alla Cittadella di Ascona, « Il Dovere », 15.6.1965
- G. Curonici - Ricerche e aspetti della nuova figurazione, « Corriere del Ticino », 26.6.1965 - « Cenobio », 9.1965
- G. Kaiserlian - Presentazione catalogo mostra di Angera, 1965
- G. Curonici - Presentazione catalogo mostra Cinque artisti alla Galleria Mosaico, Chiasso, 1966
- P. Del Giudice - Intervista con P. Bellini in Nero e a Colori, Radio Svizzera Italiana, 1966
- P. Del Giudice - Cinque artisti alla Galleria Mosaico, Chiasso, « Libera Stampa », 13.8.1966
- G. Curonici - Cinque giovani alla Galleria Mosaico, Chiasso, « Corriere del Ticino », 1966
- G. Curonici - Presentazione catalogo Mostra tendenze artistiche nel Ticino, a Martigny, 1966
- G. Croci - Alla Galleria Flaviana Mostra delle tendenze artistiche nel Ticino, « Giornale del Popolo », 16.11.1966
- G. Curonici - Tra astratto e figurativo. Ricerca del vero, « Corriere del Ticino », 1967
- W. Schönenberger - Die Situation der Nachwuchskünstler im Tessin, « Werk », 12.1967
- O. Biffi - Incontro con P. Bellini, « Giornale del Popolo », 28.8.1968
- C. Olivieri - Presentazione Mostra personale alla Galleria Mosaico, Chiasso, 1968
- G. Curonici - Mostra P. Bellini, servizio della Televisione Svizzera Italiana, 19.11.1968
- L. Bezzola - P. Bellini, fotoreportage « Werk », 11.1971
- D. Ambrosioni - Una interessante mostra alla Cupola di Arte Casa, « Giornale del Popolo », 4.5.1972
- G. Volonterio - Singolare mostra d'arte di tre giovani artisti Ticinesi, « Il Dovere », 6.5.1972

F. Flueler - Gedanken zu einer Ausstellung « Südschweiz », 10.5.1972

G. Curonici - Le sculture di P. Bellini, alla Cupola di Arte Casa, « Corriere del Ticino », 19.5.1972

G. Zappa - Intervista con P. Bellini alla Cupola di Arte Casa, Radio Svizzera Italiana, 5.1972

P. Jelmorini - Mostra Ferrari, Bellini, Lucchini, « Azione », 1.6.1972

L. Kessler, P. Jelmorini - Ferrari, Bellini, Lucchini, Documentario della Televisione Svizzera Italiana, 7.1972

Xi - Tessiner Maler und Bildhauer. Kunstausstellung im Stadttheater San Gallo, « St. Galler Tagblatt », 8.10.1973

E. Costantini - Riuniti 16 artisti Ticinesi a San Gallo, « Corriere del Ticino », 13.10.1973

W. Schönenberger - L'esposizione il Ticino a San Gallo, « Corriere del Ticino », 12.11.1973

F. Vitale - Incontro con P. Bellini, « Giornale del Popolo », 25.1.1974

F. Flueler - Zum Beispiel: P. Bellini, « Südschweiz », 29.1.1974

E. Gualazzi - XXVIII Biennale di Milano, « Le arti », 2.1974

G. Curonici - Inaugurata la Scultura di P. Bellini al Piazzale alla Valle a Mendrisio, « Corriere del Ticino », 20.12.1974

E. Bellinelli, P. Jelmorini - La Scultura di P. Bellini, Servizio della Televisione Svizzera Italiana, 1.1975

P.G. Castagnoli - Presentazione catalogo mostra personale alla I Biennale d'arte di Mendrisio, 1975

F. Flueler - Kunstbiennale von Mendrisio. Erster Aussteller: P. Bellini, « Südschweiz », 9.1975

G. Curonici - Ansia di vivere nelle opere di P. Bellini, « Corriere del Ticino », 13.9.1975

G. Volonterio - La Scultura di P. Bellini, « Azione », 9.10.1975

P. Jelmorini - Mostra P. Bellini, servizio della Televisione Svizzera Italiana, 10.1975

G. Curonici - Presentazione mostra personale alla Galleria « Zem. Specht », Basilea, 1978

G. Zois - P. Bellini espone a Basilea, « Giornale del Popolo », 12.6.1978

A.M. - Ausstellung P. Bellini alla Galleria « Zem. Specht », « Basler Zeitung », 11.7.1978